

Santa Maria C.V.



SAN NICOLA LA STRADA

È in coma farmacologico ma fuori pericolo il 20enne rimasto gravemente ferito nell'incidente sulla Variante

Miasmi dallo Stir l'allarme dei residenti «Subito le verifiche»

► Aveta (M5s): «Aria irrespirabile, necessarie misure straordinarie»
Dal sindaco Mirra silenzio in attesa di conoscere l'entità del problema

Milly Vigliano

Un olezzo maleodorante ha avvolto ieri mattina Santa Maria Capua Vetere, San Tammaro e i comuni limitrofi.

Fin dalle prime ore del giorno (attorno alle 4,30) l'aria è risultata irrespirabile, scatenando proteste e allarmi in tutta la zona. «L'aria a Santa Maria è avvelenata e irrespirabile», denuncia un residente. E c'è anche chi si lascia andare all'amara ironia: «Siamo stati un periodo solo con il cattivo odore di plastica bruciata, adesso si riparte anche con quello di spazzatura, che fortuna che abbiamo».

Nel mirino, ancora una volta, lo Stir sammaritano. A sollevare ufficialmente il caso è stato Raffaele Aveta, esponente del Movimento 5 Stelle e presidente dell'associazione provinciale Terra di idee. «Oggi - spiega Aveta - gli insopportabili cattivi odori provenienti dallo Stir hanno creato allarme e disagio tra i cittadini fin dalle prime ore del mattino. Non ne conosciamo le

cause, ma chiediamo che vengano immediatamente effettuati controlli e venga sollecitato il gestore dell'impianto a fornire spiegazioni».

L'esponente pentastellato, da anni in prima linea contro l'impianto, sottolinea come si tratti di «un tema ormai annoso, sul quale bisogna continuare a tenere alta la guardia. Già la nostra provincia presenta numerose criticità in materia di qualità dell'aria e di incidenza delle malattie tumorali. Basti pensare ai disastrosi roghi avvenuti questa estate, come quelli di Pastorano e Teano. E lo stesso Stir, lo scorso 6 luglio, era stato colpito da un grave incendio nell'area esterna, con le fiamme che avevano coinvolto circa trenta balle di rifiuti stoccati nel piazzale». Aveta aggiunge che «lungo la tratta autostradale tra Capua e Santa Maria Capua Vetere, sono segnalate emissioni odorigene intense, sulla cui natura chiediamo spiegazioni alle autorità competenti. A tal riguardo, mi recherò oggi stesso dai carabinieri per presen-

tare una denuncia».

Non manca poi il riferimento al carcere di Santa Maria, distante poche centinaia di metri dallo Stir: «Il problema dei miasmi e della qualità dell'aria riguarda pesantemente i detenuti del vicinissimo carcere, con disagi enormi per loro e per i familiari».

Poi l'appello diretto alle istituzioni: «Servono misure straordinarie per prevenire altri disastri, a tutela dei cittadini e degli stessi lavoratori, con controlli a tappeto in tutti gli impianti che gestiscono rifiuti in provincia di Caserta. È necessario dunque attivare un sistema di monitoraggio realmente efficace e un presidio del territorio per evitare altri rischi per la salute pubblica».

Dal canto suo, il sindaco Mirra non ha voluto replicare all'appello del consigliere, in attesa di conoscere i dati relativi al problema. Intanto, la tensione resta alta. Le denunce arrivano sui tavoli delle forze dell'ordine, i cittadini continuano a segnalare disagi e comitati chiedono risposte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Area trasformata in discarica abusiva donna denunciata dai carabinieri

Un cumulo di rifiuti abbandonati, un motocarro in disuso e un terreno trasformato in una vera e propria discarica abusiva. È quanto hanno scoperto, nel pomeriggio di mercoledì, dai carabinieri della stazione di Santa Maria Capua Vetere nel corso di un servizio di controllo del territorio finalizzato al contrasto dei reati ambientali sul territorio della provincia di Caserta.

A finire nei guai è stata una 33enne titolare di una rivendita di frutta, situata proprio a Santa Maria Capua Vetere. La donna è stata denunciata con l'accusa di attività di gestione di rifiuti non autorizzata.

I militari hanno accertato la presenza, su un terreno di circa 200 metri quadrati, di circa 20 metri cubi di rifiuti tra plastica e legno, tutti riconducibili all'atti-



vità gestita dalla denunciata. Non solo: accanto ai materiali di scarto lasciati abbandonati nell'area, i militari dell'Arma hanno trovato anche un motocarro Piaggio Ape, ormai in totale stato di abbandono, privo di targhe e numero di telaio, anch'esso lasciato senza alcuna cura.

L'intera area è stata sottopo-

sta a sequestro preventivo, mentre proseguono gli accertamenti per stabilire eventuali ulteriori responsabilità e verificare se, nel corso del tempo possano essersi verificati danni ambientali. Da qui il possibile ricorso ad analisi del terreno.

Si tratta di un episodio che riaccende i riflettori sull'emergenza ambientale in Terra di Lavoro, dove abbandoni illeciti e smaltimenti irregolari continuano a rappresentare un problema diffuso, tanto che spesso neppure le telecamere installate riescono a produrre un effetto di deterrenza nei confronti degli incivili. L'intervento dei carabinieri conferma la costante attenzione delle forze dell'ordine nella tutela del territorio e della salute pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Santa Maria C.V./3

Rissa tra stranieri, un ferito lite e accoltellato a Succivo

Giulio Sferragatta

Scene da "Arancia Meccanica" in due Comuni del Casertano, con due giovani, entrambi di nazionalità straniera, feriti a seguito di altrettante aggressioni. Ha coinvolto diversi extracomunitari la rissa nella quale, a Santa Maria Capua Vetere, è rimasto ferito, intorno alla mezzanotte di ieri, un 2lenne, marocchino, N.A., finito in ospedale con ferite in varie parti del corpo. La lite, alla quale avrebbero partecipato almeno sei persone, si è consumata in piazza Mazzini, nel centro storico della città del Foro.

Il "faccia a faccia" tra i due gruppi si è subito trasformato in uno scontro violentissimo, finito poi nel sangue. I giovani stranieri, manifestando particolare ferocia, non hanno avuto alcuna remora a utilizzare bottiglie di vetro rotte e bastoni per colpire i rivali. Ad avere la peggio, è stato proprio il ventunenne, di nazionalità marocchina, regolare in Italia, residente a Santa Maria Capua Vetere, rimasto a terra, sanguinante, per i molteplici traumi riportati nel corso dell'aggressione.



Sul posto, su segnalazione di alcuni automobilisti, sono giunte immediatamente un'ambulanza del 118 e una gazzella dei carabinieri della compagnia di Santa Maria che, in pochi minuti, hanno sedato la lite e calmato gli animi. Il ferito, soccorso immediatamente dal personale sanitario, è stato trasportato presso l'ospedale Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta. Ha riportato un trauma facciale con frattura del naso, ferite multiple superficiali, in particolare al cuoio capelluto e al fianco destro. Le sue condizioni non sono, tuttavia, preoccupanti.

Nel frattempo, proseguono senza sosta le indagini dei mili-

tari dell'Arma, che - con l'ausilio delle immagini delle telecamere di videosorveglianza presenti nella zona della rissa - contano di ricostruire l'esatta dinamica dei fatti. I carabinieri, che hanno già identificato alcuni giovani, confidano di individuare tutti i partecipanti alla rissa che ha creato sconcerto tra i passanti e gli automobilisti che, a quell'ora, transitavano in piazza Mazzini.

Anche Succivo, martedì sera, è stata teatro di un'aggressione perpetrata ai danni un giovane tunisino, colpito da un altro ragazzo, di nazionalità egiziana, con un'arma da taglio, presumibilmente un coltello. Teatro della rissa è stata via Monte Grappa, dove si sono affrontati diversi ragazzi con tutta probabilità ospitati nei centri di accoglienza della zona. Dalle parole, i giovani facinorosi sono passati subito alle vie di fatto. Uno di essi, armato di un coltello, ha colpito con un fendente il tunisino che si è accasciato al suolo. È stato subito soccorso dagli operatori del 118, che hanno poi provveduto a trasportarlo in ospedale, dove ha ricevuto le cure del caso. Sul caso, indagano i carabinieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maddaloni

Lotta agli sversamenti il Comune userà i droni

Giuseppe Miretto

Il controllo dall'alto diventa operativo: il Comune si affida alla tecnologia per contrastare l'occultamento clandestino dei rifiuti. Non è un annuncio ma un servizio, sempre finalizzato esclusivamente al monitoraggio delle criticità ambientali, da integrare nelle azioni di contrasto già attive nell'ambito degli interventi e operazioni "Terra dei Fuochi". I dati sensibili sulle situazioni critiche e soprattutto la mutevole geografia delle discariche, nonché la vigilanza delle aree bonificate, saranno messi a disposizione e condivisi con il reparto operativo del gruppo carabinieri forestali di Caserta e la Polizia. Saranno le forze dell'ordine poi a mettere in pratica gli interventi di pubblica sicurezza.

«Come da intesa con Marileona Scuderi (comandante provinciale dei Carabinieri Forestali, ndr) - annuncia il sindaco Andrea De Filippo - l'ente locale si ritaglia il compito di intensificare la vigilanza. Proprio i facili accessi nelle strade vicinali sono stati una delle cause di un'attività di occultamento durata per decenni». Il servizio di vigilanza ambientale, mediante droni, gestito dal

Nucleo operativo interforze della Guardia ambientale.

Nel mirino le aree private incolte, i magazzini trasformati in discariche, il fenomeno della mancanza di manutenzione e l'abbandono delle aree verdi, gli immobili abusivi, gli opifici non autorizzati, i rimessaggi di automezzi non censiti. Gli operatori, addestrati alle sessioni di volo, sono tutti in possesso di patente di volo. Siglata così e rafforzata ulteriormente l'intesa interforze. «Va specificato - conclude il sindaco Andrea De Filippo - che a garantire questa attività ausiliaria sono dei volontari. E proprio per questo, il servizio reso è ancora più prezioso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto

Comune-Università intesa sul castello

Con un finanziamento della Casse depositi e prestiti e la competenza consulenza dei ricercatori della Università Vanvitelli, si punta al recupero strutturale e soprattutto funzionale del castello e del parco annesso. Dopo 224 anni di attesa, il maniero (trasformato in residenza agli inizi dell'800) è diventato comunale. Non c'è tempo da perdere: dall'attesa secolare si passa subito alla gestione d'urgenza del rudere (afflitto da crolli), poi ancora alla messa in sicurezza delle aree di accesso per l'eliminazione dei «pericoli potenziali per la pubblica e privata incolumità». «La richiesta di accesso al fondo di rotazione e l'intesa con l'Università - spiega Nicola Corbo, assessore ai lavori pubblici - segnano l'inizio di tutti progetti attesissimi e specifici di recupero e tutela nonché le iniziative mirate alla riqualificazione del parco». Il primo obiettivo, a breve, è trasformare il parco in un percorso storico-naturalistico e in luogo di ristoro panoramico accessibile al pubblico e per manifestazioni culturali.